

ON MATRIMONIO PAR PROCURA de Olga .S- da Presina (Albaredo d'Adige)

Fino al 1950 o poco più c'erano ancora tanti giovani del basso veronese che per guadagnare qualche lira e costruirsi un avvenire andavano a lavorare all'estero tipo Svizzera per fare i muratori oppure in Germania o Belgio nelle miniere. Emigravano anche oltre Oceano e in Australia. A quel tempo ci si sposava molto spesso per procura: matrimoni combinati tra famiglie. Nel 1991 la Sign.ra Olga mi chiama per raccontarmi la sua storia..... A casa mia, tra fratelli e sorelle eravamo in dodici come i dodici Apostoli. " Eeh, si una volta le nostre mamme non avevano mai il mal di testa". Io ero la più vecchia e avevo appena imparato a fare la sarta, lavoravo poco in casa come sarta perché tra la gente del posto c'era tanta povertà. Quando ho compiuto ventuno anni, il mio povero papà mi dice " Olga adesso che sei maggiorenne sarebbe ora che ti trovassi un fidanzato e che ti sistemassi! Conosco una famiglia da Isola Rizza molto stimata da tutto il paese, sana, buona gente e tanto di Chiesa, là ci sarebbe un giovane che sarebbe proprio adatto a te, domenica vado a sentire cosa ne pensano i suoi genitori". In questa famiglia c'erano quattro sorelle e tre fratelli, in tutto sette, e poi ci sono due genitori e due nonni anziani. Mio nonno Pace, così si chiamava, sentiti i nostri discorsi il giorno dopo senza dirlo a nessuno e andato a Isola Rizza per chiedere informazioni su questa famiglia, allora si usava così. Tutti del paese gli diedero buone parole e così quando è venuto a casa ne ha parlato con mio padre e gli ha detto "Rino, sono andato ad informarmi su quella famiglia ed è una famiglia a posto, adesso devi andare tu a parlarci per combinare". Alla Domenica dopo le funzioni religiose mio padre è partito ed è andato a parlare con loro di me, e per sapere se avevano un figlio da sposare, "Si!" ha risposto il papà del giovane "ho due figli in Australia e uno più giovane a casa, " Mio padre le dice di avere una figlia maggiorenne pronta per fidanzarsi, brava da lavori di casa e brava sarta , e chiede se sarebbero contenti di farli conoscere per poi sposarsi. " Sì" ha risposto quel papà, se voi mi assicurate che è brava io mi fido e vi chiedo una sua foto. Mio papà ne aveva una nel portafoglio. " Ciò, avete una bella figlia, grande e ben formata piacerà proprio a mio figlio, domani gliela spedisco" mio padre chiese " e voi non me la date una foto del figlio per mostrarla a Olga?" - " certo! È quella là con la cornice posizionata sulla Credenza, ho solo quella ma ve la do volentieri già che dobbiamo diventare parenti". Quando mio padre è venuto a casa mi ha detto " Olga, devi sapere che ti ho trovato il fidanzato, abiterebbe a Isola ma è andato a lavorare in Australia e fa il muratore, ecco la sua fotografia, ti piace? Lui muratore e tu la sarta sai quanti soldi guadagnerete!.- I suoi genitori sono contenti che vi fidanzate, ho lasciato a loro la tua fotografia e domani gliela spediscono e le lasciano il nostro indirizzo. A dire il vero era un bel giovane, così dopo un mese mi arriva la prima lettera, ma noi in famiglia eravamo tutti analfabeti, mio padre in mia presenza l'ha fatta leggere da un maestro. La lettera diceva che ero bella e che le piacevo e sarei stata la donna giusta per lui. Io gli rispondo tramite il maestro, che anche a me lui piace ma è troppo lontano. Lui mi risponde che non vuole perdermi, e che anche i suoi genitori sono contenti e vuole sposarmi il prima possibile e aggiunge belle parole d'amore, con le sue belle lettere anch'io io mi sono proprio innamorata e le tengo ancora raccolte legate con un nastro rosso e ogni tanto me le rileggo perché nel tempo ho imparato a leggere.. Dopo qualche tempo mi arriva una lettera dove mi dice che non vuole più aspettare e non potendo tornare in Italia per paura di perdermi possiamo posarci per procura. Mio padre accetta subito ancora prima di me e così anche i suoi genitori ed hanno fissato la data del matrimonio qui in Italia e hanno trovato chi avrebbe fatto il passo al posto del mio fidanzato. Il mio fidanzato avrebbe fatto la stessa procedura là in Australia. Ci siamo sposati senza mai vederci, ci siamo visti solo in fotografia e con un matrimonio combinato tra famiglie. Mi sono sposata con il vestito bianco da sposa, pranzo in casa e dopo...a letto da sola. La procura è stata delegata a un suo cugino. Mi sono sposata d'inverno, con tanto freddo soffiava un gelido vento da neve, tutti i parenti infreddoliti mi aspettavano davanti alla chiesa, le campane suonavano a festa e io arrivai a piedi e in ritardo ero molto emozionata, camminai fino al banco dove c'era ad aspettarmi chi rappresentava il mio fidanzato ed era proprio come un vero spozalizio. Dopo poco più di un anno avendo lavorato per mettere da parte i soldi per pagarmi il viaggio sono partita per l'Australia con la cassa del mio corredo di sposa come bagaglio, il viaggio durò più di un mese, avevo l'impressione di non arrivare mai. La mi aspettava mio marito quello vero assieme ad altra gente, prima di

partire le avevo scritto come sarei vestita e che avevo le trecce arrotolate attorno alla testa in modo che potesse riconoscermi, e lui mi aspettava con un cartellone con scritto – BRUNO ASPETTA LA SUA OLGA – appena l’ho visto l’ho riconosciuto subito, l’avrei riconosciuto anche senza cartello. Ci siamo corsi incontro e abbracciati con immensa gioia entrambi emozionati. Io avevo portato anche il vestito da sposa per farci le nostre foto di nozze per avere un bel ricordo di noi. Lui aveva organizzato tutta la nostra casa con bei mobili e un (gramofono) per ascoltare le canzoni, voleva che non mi mancasse niente e anche non voleva che lavorassi, ma io incominciai subito a lavorare con una buona clientela, avevo un pò paura del nuovo mondo , ma tutti mi accolsero subito molto bene. Abbiamo avuto una vita da favola, con quattro figli due femmine e due maschi. Quando siamo tornati in Italia per festeggiare con i parenti i cinquant’anni di matrimonio, il giorno prima il Signore mi ha tolto mio marito, io sono rientrata in Italia lo stesso per vendere la mia casa mentre i figli con le loro famiglie sono rimasti là. Questo mi è successo negli anni quaranta (1940) “ una volta si faceva così, l’uomo che andava a lavorare all’estero per non fare viaggi di ritorno per sposarsi e per risparmiare il costo del viaggio si procedeva con il matrimonio per procura.

Intervista raccolta da Franca Isolan Ramazzotto